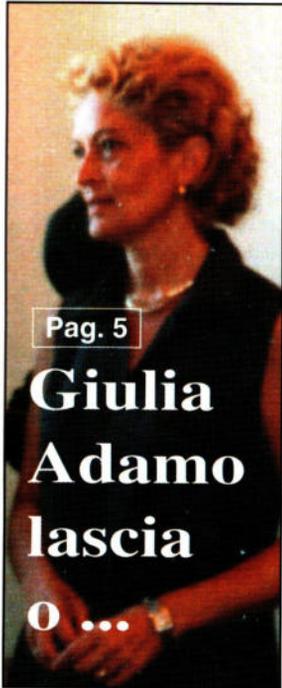


PANORAMA

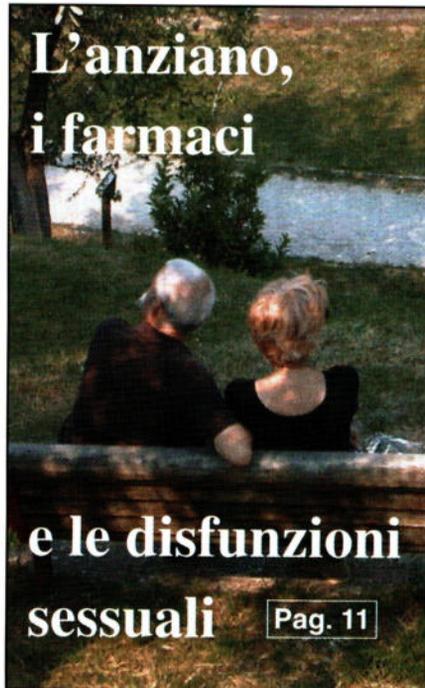
DEL TRAPANESE

Periodico indipendente d'informazione - Distribuzione gratuita - Anno 47° n. 3 - 24 Dicembre 2005



Pag. 5

Giulia Adamo lascia
O ...



L'anziano, i farmaci

e le disfunzioni sessuali

Pag. 11



L'Iran il Paese dai due volti

Pag. 7

Trapani guarda al futuro con le potenzialità inesprese del suo porto e con l'orgoglio di un patrimonio inestimabile di bellezze paesaggistiche, monumentali ed archeologiche.



PANORAMA

DEL TRAPANESE

porge ai suoi lettori gli auguri più fervidi per un Santo Natale ed un felice e prospero Anno Nuovo.

Foto Fabio Marino

Riti di passaggio

--- di Salvatore Costanza ---

Agli appuntamenti elettorali dell'anno prossimo i cittadini non troveranno più al loro posto - al posto che pensavano di vederli ancora collocati sotto le bandiere di questo o quel partito - gran parte di coloro che avevano eletto cinque anni fa. Molti sono trasmigrati da un gruppo all'altro, da destra a sinistra e da sinistra a destra. Alcuni, pervasi da pudore, sono rimasti nel confortevole limbo dei "gruppi misti". Nessuno, anche se cacciato dal proprio partito, ha pensato di rimettere il mandato ricevuto dagli elettori. Il "servizio", costi quel che costi, lo hanno voluto espletare (come si dice) fino in fondo alle loro buste/paga.

Questo fenomeno di antropologia politica ha seguito in sostanza le nuove regole della "mobilità del lavoro", perché la politica è diventata un lavoro, anche se ha le forme improprie del passato.

Con la nuova legge elettorale - detta risibilmente proporzionalista - i datori di lavoro non sono più gli elettori, ma i partiti, i quali decidono le graduatorie di merito dei propri candidati, come si faceva un tempo con le mastre nobili da cui si sceglievano amministratori e rappresentanti delle città. Né i clienti/elettori possono più scegliere tra i vari prodotti. Semmai possono scegliere il supermercato vicino di casa, cioè vicino alle loro antiche "ideologie", e affidarsi

agli sconti di stagione che sono contenuti nel "programma" di presentazione, cioè nell'offerta pubblicitaria.

Dai politici di professione queste mie ovvie osservazioni saranno giudicate "qualunquistiche";

ma si nasconde il fatto, incontestabile, che è stata una certa invasiva politica a produrre in tutti questi anni il qualunquismo più deteriore.

Si pensa (si teme? si spera?) che le prossime elezioni politiche

possano vedere un cambiamento proditorio a sinistra. E, naturalmente, come avviene per tutti i posti di lavoro, si cerca una sedia vicino ai potenti di turno. Il nostro sistema politico, flessibile e permeabilissimo, offre un traghetto soft e sicuro da una sponda all'altra: i raggruppamenti di centro, che si ispirano all'etica del cattolicesimo, cioè all'etica del perdono e del riscatto, se non proprio del figliuol prodigo.

Da qualche tempo, le navicelle sono pronte a salpare verso lidi che si ritengono più sicuri. E dalle tolde si alzano i cori degli emigranti, chiamati, come il mercante di pariniana memoria, *da dura avarizia sul remoto flutto*, naturalmente dicendo peste e corna della patria ingrata.

Poiché questo fenomeno di trasformismo ha molto di antropologico, di strutturale del nostro sistema politico, mi ha ricordato i riti di passaggio di cui parlava, un secolo fa, l'etnografo Van Gennep. *Il passaggio da una condizione all'altra di esistenza si accompagna sempre a una cornice di ritualità, invocazioni, spergiuri, che preannuncia, col formale rivestimento del nuovo, l'abbandono del vecchio stadio di vita.*

Nella convulsa stagione dei pentimenti, ci sia almeno risparmiata l'ipocrisia delle angosce etiche e salvifiche.



In questo numero

- 2 Riti di passaggio
- 3 Fiducia nel cambiamento
- 4 " " "
- 5 Linea d'ombra
- 6 Rockpolitik - Dati sul turismo
- 7 L'oblò - Iran, il Paese dai due volti
- 8 Cultura e dintorni
- 9 " "
- 10 Antiquariato - L'azzeccagarbugli
- 11 L'anziano e le disfunzioni sessuali
- 12 A proposito di gusto ...
- 13 Riporto pag.9: Trapani frontiera...
- 14 Riporti
- 15 La Sicania Volley
- 16 Sport senza programmazione

Salvatore Costanza
Roald Vento

Nino Marino
B.d.F. - S.re Morselli
Federico Costanza
La Terza Pagina di
Renato Lo Schiavo

Corrao - Tasquier
F.sco Paolo Steli
Yvonne Vento
Servus

Piero Salvo
Piero Salvo

PANORAMA

Quindicinale di Politica - Cultura - Ecologia - Sport - Spettacolo
corrao editore

Registrazione Tribunale di Trapani 22.01.1958 n.57

Redazione: Via Aceste, 17 - 91100 Trapani
Tell.Fax 0923 20452 842622 - Cell. 336 894339

Direttore Salvatore Costanza
Condirettore responsabile Roald Vento

Stampa Arti Grafiche Corrao - Trapani

E-Mail panoramatrapanese@libero.it

La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore.
La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono

PUBBLICITÀ

Via Marconi, 122 - Casa Santa - Erice - tel. 0923 534577

Riceviamo e pubblichiamo una lettera che ci fa tristemente riflettere Invertire la rotta è possibile ma bisogna aver fiducia nel cambiamento

--- di Roald Vento ---

Abbiamo ricevuto due lettere inviateci da un trapanese che nel 1962 ha trasferito la propria residenza a Roma "ma che non ha perduto il contatto, sia pure periodico, con la sua città, verso la quale nutre un sentimento ambivalente tipico, io credo, di chi se ne è dovuto allontanare: nostalgia per quello che è, indiscutibilmente, uno dei siti naturali più belli del mondo da una parte e, dall'altra, un acuto pessimismo determinato dalla constatazione che nulla in questi anni è sostanzialmente cambiato nel modo di essere e di vivere dei trapanesi, nel loro rapporto col territorio, fatto di indifferenza se non di disprezzo, nel loro rapporto con le istituzioni locali, che continua ad essere informato dalla sfiducia e dal comportamento clientelare. Un maturo senso della comunità ed un orgoglio non retorico della propria identità civica sono, purtroppo, traguardi ancora lontani dall'orizzonte dei trapanesi".

Così esordisce Francesco Paolo Fazio nella sua nota diretta al Direttore di Panorama, con la quale lo invita a pubblicare una riflessione su come lui giudica tutto ciò che c'è stato attorno al grande circo della Luois Vuitton. La nota, ci dice, è stata in precedenza inviata ad altre testate giornalistiche, ma nessuno ha ritenuto di pubblicarla (sic!).

Fazio chiude così la sua lettera di accompagnamento alla "riflessione" che qui di seguito commenteremo, passo dopo passo: "Tuttavia, siccome il mio pessimismo non è immune dalla speranza (può sembrare un ossimoro) e il vostro giornale si propone (stando all'editoriale di presentazione) come un osservatorio non di parte, anche per mettervi alla prova ho deciso di accogliere il vostro invito ad inviare scritti e vi mando, quindi, la lettera opportunamente modificata, con preghiera di pubblicarla".

Gentile lettore, qualche tempo fa un presidente della Provincia si permise di dirmi, in ordine ad una vicenda politica, che "aveva voluto mettermi alla prova" ed io lo mandai malamente al quel paese.

Ciò premesso, Panorama pubblica qui la sua riflessione, o quasi tutta (almeno i brani a cui lei pare tenga particolarmente), non perché è messo alla prova, ma perché vorrebbe capire e



Il Sindaco di Trapani Mimmo Fazio

far capire alla gente, cosa c'è in noi che ci spinge a denigrare tutto e tutti; cosa c'è in noi che ci porta a sputare sentenze su ogni cosa, su ogni fatto. Cosa c'è in noi che non ci fa credere in un possibile cambiamento, cercato a viva voce dalla gente che poi, come lei, continua a intorbidire le acque, alimentando una cultura del sospetto che non aiuta certamente il processo di sviluppo cui tutti guardiamo con viva speranza.

La riflessione inviataci dal Fazio così inizia: "Trapani, città nella quale non accade mai niente (da quando regna la "pax mafiosa" anche la cronaca nera è avara di notizie), ha conosciuto nelle scorse settimane una improvvisa notorietà, grazie ad un evento calatovi dall'alto ad opera di un sodalizio politico-industriale che aveva deciso di eleggere il suo splendido mare a teatro di una delle prove di selezione della America's Cup".

Non le sembra ingrato, quanto affermato, nei confronti di una città che vuole cambiare? Di una imprenditoria, quella sana, che conduce da decenni una impari lotta contro i tentacoli di una mafia e di una cultura mafiosa che soffocano ogni anelito di riscatto della gente per bene? Non le sembra ingrato nei confronti delle forze dell'ordine che, proprio in provincia di Trapani, hanno da tempo avviato una lotta alle connivenze "politica-mafia" e "imprenditoria-mafia", con ottimi risultati?

Cosa intende per sodalizio politico-industriale? Forse che D'Alì ha sbagliato a dirottare su Trapani il circo della Coppa America? Che hanno fatto male le aziende trapanesi ad approfittare di questa opportunità di lavoro; che hanno fatto male le imprese edili del territorio a ritenere che i circa centocinquanta miliardi delle vecchie lire investiti in città grazie ad un Governo nazionale finalmente amico, potessero in qualche modo risollevarle le sorti di una imprenditoria che soffre della scarsità di commesse?

Vero, qui da noi succede che qualche imprenditore in odor di mafia risulta aver imposto ai cantieri l'uso di sue attrezzature o di suo personale. Ma ciò non significa che sol perché l'Italia meridionale è soffocata dalla morsa dei tentacoli di una piovra insaziabile, non si debba più investire al Sud.

Mi chiedo cosa farà l'imprenditoria sana se così ragionando si finisce per bloccare le grandi opere? Si finisce per chiudere il cantiere del ponte sullo stretto? O quelli delle autostrade e delle grandi infrastrutture che un giorno, finalmente, ci consentiranno di essere più vicini all'Europa? Chi alimenterà l'imprenditoria sana se bloccheremo, così come sta avvenendo, l'ammodernamento e quindi lo sviluppo del nostro porto che, entro il duemiladieci ci dovrà mettere nelle condizioni ideali di essere testa di ponte fra l'Europa e l'Africa? Chi? Il suo dubbio, il suo pessimismo, i suoi teoremi?

Così continua la riflessione: "nei circa due mesi che hanno preceduto l'inizio della competizione la città è stata messa letteralmente sottosopra: opere che da decenni attendevano di essere realizzate, quale lo svecchiamento della zona dei cantieri, l'ampliamento delle banchine del porto, il rifacimento di tutto il fronte stradale che costeggia la marina di mezzogiorno, interventi sulla rete fognaria e arredi urbani vari, hanno visto la luce in poche settimane tra lo sguardo prima incredulo e poi ammirato dei trapanesi i quali si domandano ancora a quale semidivina potenza di debba una tale metamorfosi della città, realizzata in un tempo così breve. Il fatto è così eclatante, rispetto alla storia amministrativa della città, e così improvviso, da suscitare più di un interrogativo. Come mai quello che non è stato fatto in decenni viene compiuto in po-

(Segue a pag.4)



Corrao Felice Roberto

Grandi offerte per te
Registrati a: www.fcorrao.com



Potrai gestire i tuoi ordini direttamente dalla tua poltrona

TRAPANI - VIA S. CALVINO, 3/5/7/9 - TEL. 0923.54.00.62 - 0923.23.230 - FAX 0923.27.525

E-Mail: fcorraosrl@virgilio.it



ARTI GRAFICHE CORRAO

91100 TRAPANI - VIA B. VALENZA, 31

TEL. 0923.28858 - FAX 0923.541148

www.artigrafichecorrao.it - info@artigrafichecorrao.it

Fiducia nel cambiamento

(Segue da pag.3)

che settimane e senza alcun coinvolgimento della cittadinanza? E come mai è possibile che il gruppo di interessi (privati) che presiede all'organizzazione dell'evento abbia avuto la forza (pur di realizzarlo qui ed ora) di dettare i tempi e le regole ad una pubblica amministrazione fino ad ora inerte o latitante, obbligandola a muoversi secondo ritmi e tassi di efficienza che le erano sconosciuti? Potenza del denaro, potenza del marketing, potenza del capitalismo? Come che sia, si tratta di uno schiaffo bello e buono alla classe politica locale, la quale, dopo aver omesso per anni di servire gli interessi della città, non ha esitato di mettersi al servizio di questo strano padrone".

Quanta rabbia lei abbia in corpo non riusciamo a capirlo, come non comprendiamo il perché proprio lei, che da questa città che pur ama si è dovuto allontanare, non apprezzi gli sforzi che si stanno facendo per farla uscire dall'oblio, per risvegliarla, per ricostruirla, per vestirla a festa, così come merita. Lei sa quanti miliardi lo Stato

ha investito per i mondiali di calcio "Italia '90", finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti sportivi e di nuove opere pubbliche? Lei sa quanti miliardi si stanno investendo in Piemonte in occasione delle Olimpiadi invernali che fra poco avranno inizio? E sa quanti ne sono stati investiti, nel tempo, sempre dallo Stato, in occasione di grandi eventi sportivi? È forse è stato un male rimettere a nuovo una città con i soldi dello Stato e non con quelli di un bilancio comunale sempre asfittico?

I tempi di attuazione sono stati dettati dalle esigenze e se lei, così come tante altre cassandre dovesse essere a conoscenza di fatti che hanno costretto questa città a "mettersi al servizio di questo strano padrone", perché non scrive alla Procura della Repubblica, piuttosto che a Panorama?

Non è una sfida, né vogliamo metterla alla prova come lei vuol fare con noi. Vorremmo soltanto che "il modo di vivere e di essere trapanesi, nel loro rapporto col territorio, fatto di indifferenza quando non di disprezzo" (sono sue parole) mutasse col mutare dei



tempi e delle circostanze che oggi vedono finalmente una città più bella, più pulita, meglio amministrata e con un sindaco, il nostro, che con il suo operato ha conquistato la fiducia e la stima della sua gente, cosa che non accadeva da decenni. Lo ha affermato recentemente una indagine nazionale pubblicata dal Corriere della Sera.

Noi la invitiamo a ritornare nella sua città con altro spirito, più costruttivo, più romantico, e libero da quei retropensieri che non ci aiutano a crescere e non la fanno stare serena. La sua, la nostra, è una città che ormai da anni e non

da qualche settimana, si prepara a vivere un nuovo rinascimento e la gente se ne accorge giorno dopo giorno.

Noi attenderemo con ansia un altro "grande evento", nella speranza che il Governo ci sia ancora amico e che la provvidenza della politica, che lei tanto disdegna, quella fatta nell'interesse di un territorio, baci a ripetizione questa nostra città che oggi, più che ieri, ha le carte in regola per guardare orgogliosamente avanti. Molto avanti e ... sarebbe un guaio non crederci tutti.

Roald Vento

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Unipol

GRUPPO UNIPOL

Assicurazioni

Agente Generale: Antonio Vento

Via degli Iris, 2 - Tel. 0923. 531800 Fax 0923. 531726 E-Mail: trapani@agenzia.unipol.it

Sponsor del giornale



Dove c'è cultura
c'è Unipol

UNIBOX STRADA SICURA

La prima polizza auto
con il più avanzato sistema
satellitare di assistenza



la linea d'ombra

a cura di Nino Marino

Vignette e sconfitte

Ed ancora su primarie ed orologi

Fra carte e cartelle riordinate a fine anno, trovo un opuscolo socialista per il referendum sul divorzio del 1974: vignette di Zac sugli abolizionisti Fanfani, Andreotti, Forlani, Almirante, l'attempato e coglioncello scout, il manganello fascista (Fini, La Russa, Storace, e Gasparri, con Caradonna ed Almirante, mazziavano la bella gioventù che voleva un'Università colta e democratica), la croce minacciata dalla beghina.

Quel che parla di oggi è la beffarda irrisone al potente Cardinal Siri, Arcivescovo di Genova, con infula e tiara fra la banda di reazionari. Il vero capo. Ed infatti sta dietro.

L'opuscolo non fu diffuso dal radicale Pannella, ma dal P.S.I., che aveva un esteso ascolto fra i ceti medi; c'erano i repubblicani ed i socialdemocratici, i liberali, partiti moderati; e c'era il P.C.I. che portò la sua forza operaia e contadina. La cosa funzionò ed il NO all'abrogazione del divorzio vinse proprio grazie ai centri urbani. Ed al Meridione.

Il Cardinale Siri, cioè il Vaticano, disse la sua, e questo già a mala pena poteva farlo; ma organizzò pure la campagna elettorale, e questo non poteva farlo. Fece politica ed ebbe risposta politica. Perse. Nessuno andò all'inferno, non risulta; la società non si spacò, il dissenso cattolico, replicato poi sull'interruzione della gravidanza, cominciò la lunga marcia che aprì la Chiesa al rinnovamento sociale

e politico. Oggi disperso.

Non si tratta di rimbecillite nostalgie, ma di capire. E, beh!, Fanfani, Andreotti, Forlani, ed Almirante, erano una cosa più seria di Berlusconi Fini e Casini; né qualcuno paragonerà Rutelli, Parisi, tale Sbarbati nonché - lo scrivo con disagio - Veltroni e Fassino ad Ugo La Malfa, Malagodi, Saragat,

Nenni, Berlinguer. Ed Agnelli, Falck Pirelli e Guido Carli erano pasta più soda di Tronchetti, Montezemolo e Colaninno.

S'è vista quest'anno una vignetta che irride al Cardinal Ruini benedicente fra Berlusconi, Alemanno e Casini? Non è la vignetta di Zac la differenza fra le vittorie del '74 e dell'81 e la desolante sconfit-

ta del 2005 sulla procreazione?

Storace e il Cardinale attaccano ora sull'interruzione della gravidanza; da questa parte, anziché far vignette, si balbetta.

Perché gran parte dei cattolici allora dissenti da Siri, e dal Papa, e votò per il NO, ed oggi invece segue Ruini e Ratzinger e se ne sta a casa?

Si annuncia il referendum sullo stravolgimento della Costituzione. Sulla frontiera che oggi demarca destra e sinistra ci sono tre bastioni: la Costituzione Repubblicana, la laicità dello Stato che la identifica, il mercato nel quale il cittadino, ridotto a consumatore, rimane solo dinanzi ai colossi taroccati della liberalizzazione. Tornerò su questi argomenti, per tentare di spostare, di quel millimetro che posso, la linea d'ombra.

*** Alias (ma non tanto!) Un bravo e giovane dirigente dei DS mi contesta i numeri delle primarie di Alcamo: c'erano tre seggi, mi dice, ma in ognuno tre urne, perciò si votò in nove, non in tre posti. Rifaccio i conti: se ognuno dei 6.170 votanti tra esibizione del certificato-identificazione-breve viaggio al posto appartato-deposito della scheda ci mise al minimo due minuti, 6.170:9 fanno 685 votanti per ogni seggio, per due minuti ne fanno 1.370, che divisi per 60 fanno oltre ventidue ore. Si votò invece-ininterrottamente?- dalle 8 alle 22. Solo quattordici ore..... cunta-ticcillu a nn' autru.



Giulia Adamo lascia o ...

Le dimissioni "non so se saranno operative da oggi, da domani o dopodomani, ma sono certe, perché è ora, dopo otto anni di gestione della Provincia Regionale, di trasferire altrove la mia passione e la mia esperienza". Così riporta il giornale di Sicilia, in uno stralcio delle sue affermazioni rese nel corso di una conferenza stampa alla quale non siamo stati invitati. Dunque non si è dimessa. Non ha ancora resa vacante la sua poltrona. Forse c'è da sistemare qualcosa prima di andar via, per lasciare tutto in ordine, così come si conviene ad un amministratore attento. Ha concordato con i vertici del suo partito l'opportunità di una sua presenza alla Regione, con un ruolo importante per il nostro territorio. L'accordo avrebbe dovuto farlo con gli elettori, non con i suoi capi. D'altra parte, ormai, questo elettorato si muove senza testa. Brancola. Attenzione, però. Prima o poi si riprenderà dal torpore.

il meglio della spesa

ConVè Supermercati

TRAPANI: Viale Regione Siciliana - Via Villa Rosina - Via Archi
 PACECO: Via San Francesco NAPOLA: Via Milano Strada Statale

ROCKPOLITIK

Al comune di Trapani è totalmente cambiata la mappa dei partiti. Ad appoggiare il sindaco solo qualche ex caniniano, qualche azzurro e uno o due battitori liberi. All'armata di Pellegrino, prima in lista d'attesa, il confronto con Fazio è andato male e ora cerca una nuova porta d'ingresso. *Mi...zzica chi sinnacu, chistu è puru capaci di governari senza maggioranza.*

Al consiglio Comunale di Erice, più che altrove, i singoli consiglieri trattano direttamente con Sanges, lasciando i partiti con un palmo di naso. Succedeva con Poma e succede ancora oggi. Così, il Sindaco è costretto a continui adeguamenti della propria Giunta, assecondando cambi di casacca e coalizioni fra due o tre consiglieri, finalizzate soltanto all'ottenimento di un assessorato. Nel frattempo la gente aspetta l'acqua, le fogne, il cimitero Peccato, *Erice meritassi sicuramente un'altro trattamento.*

A Trapani si è scoperto che c'è "una persona per bene" e per di più che si tratta di un politico regionale. Se poi questa affermazione viene fatta da un pentito di mafia, c'è proprio da crederci. Se Riina l'avesse fatto ammazzare, così come dichiarato dal pentito, oggi l'elettore sarebbe stato privato di cotanta stupefacente notizia. C'è da non crederci! Una persona per bene fra i parlamentari regionali? Pare proprio di sì! *Mi...zzica, è comu na musca bianca ... un muscuni, a diri a virità.*

Il Consiglio Comunale di Trapani ha bocciato la delibera dell'assestamento di bilancio che prevedeva tutta una serie di opere pubbliche e di interventi nel sociale che così sono invece rinviati a tempi migliori. Il Sindaco si è incazzato malamente con i nuovi siciliani, tanto che Di Bono ha ritenuto di convocare in un bar alcuni elettori di Marausa Lido per spiegare come erano andate le cose. *Chi si pottiru diri o bar... cosi di café!*

Gabriele D'Alì lascia l'Airgest, il Consorzio Universitario e l'incarico di consulente finanziario della Provincia. È chiaro, che ha lasciato pure Giulia. La storia si ripete. *Si la scarricau, comu ficiru tutti l'autri.*

A proposito di Giulia, *mi l'avia scurdatu*, ha rassegnato le dimissioni, anzi, no, le ha preannunciate. *L'auguri a tutti l'impiegati e dirigenti, chiddri liberi s'intendi, li facemu poi, a cosi fatti.* Un po' di pazienza!

Sanges, il Coordinatore degli azzurri, fu chiamato a bacchettare gli assessori Di Discordia e Miceli che non avevano obbedito al dictat di Briale, Di Pasquale, Barbara e Vassallo che chiedevano le loro dimissioni. La risposta: ne parliamo fra qualche giorno, datemi il tempo di *pigghiari ordini.*

A proposito di ordini. I vigili urbani di Trapani hanno avuto l'ordine di non ritirarsi al Comando a mani vuote. Il comandante, infatti, ritiene che un vigile in servizio per le strade della città non può non accorgersi del *casino* che regna ovunque e non può, pertanto, non elevare le dovute contravvenzioni. Il disagio lo viviamo un po' tutti quotidianamente, incolpevoli vittime di un caos quasi sempre causato dalla strafottenza di taluni automobilisti che lasciano la propria auto dove capita prima, anche in terza fila, puntando sulla complicità o sulla cecità di alcuni vigili. Coraggio, *un giorno a civiltà arriverà puru 'ca.*

Si è scoperto che al Consorzio Universitario di Trapani *ci mancanu quattru sordi pi fari na lira.* Poi si è scoperto pure che i *quattru sordi* mancanti sarebbero stati utili per attivare nuovi corsi di laurea; magari con 20 iscritti ad ogni corso. Nessuno, però, si è accorto che il Consorzio nel frattempo ha assunto (per ordine della Magistratura) e subito dopo licenziato (in segno di spregio per la stessa Magistratura), tre giovani dipendenti che per oltre un anno vi avevano prestato la loro opera. Il fatto non è mai stato oggetto di discussione, forse perché questi giovani sono figli di b...; Rumoroso il silenzio dei sindacati, il silenzio della politica e della stessa magistratura, che invece farebbe bene a guardare un po' di carte, considerato che il Consorzio spende esclusivamente soldi della pubblica amministrazione, salvo qualche spicciolo dei privati. *Però Giulia squagghiau e po' essiri chi i cosi canciano.*

Il Turismo in provincia di Trapani

--- di Salvatore Morselli ---

Un settore in forte crescita, che si è avvalso certamente dell'effetto "boom" della America's Cup, ma che, al di là della manifestazione Evento (i dati di rilevazione statistica sono ancora in fase di elaborazione), da alcuni anni mostra un costante trend di crescita.

Il turismo in provincia di Trapani è quindi una realtà economica. Lo dicono i dati di rilevazione Istat sulla presenza alberghieri nell'isola che collocano la provincia al quarto posto dietro Palermo, Messina (molto staccate) e Catania (vicina, che con i dati dell'Evento potrebbe essere anche superata), davanti a Siracusa. Dati che confortano il lavoro svolto in questi anni dalle struttu-

postati disponibili nei campings. La differenziazione vede 124 alberghi e motels per 3.459 camere e 51 suite, capaci di ospitare 7.804 turisti. Gli affittacamere sono 30, per 132 camere e disponibilità di 291 posti letto. Le Residenze turistico alberghiere sono in totale 9, per 496 appartamenti e 1554 posti letto, mentre i villaggi turistici sono 2, per 45 camere, 25 appartamenti e una disponibilità di 70 posti letto.

Per quanto riguarda invece le case per ferie, sono 3 per 49 camere e 102 posti letto, mentre le case per vacanze sono 56, per 429 appartamenti e 1458 posti letto. Un solo Ostello, per 8 camere e 14 posti letto, mentre i Bed & Breakfast sono ben 105, per 242 camere capaci di ospitare



re pubbliche, Azienda Provinciale Turismo, Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice, Provincia regionale, ma anche dai privati: albergatori, agenti di viaggio, etc.

Resta qua e là qualche macchia (esosità dei prezzi in alcuni esercizi di ristorazione in centri quali Favignana, San Vito Lo Capo soprattutto, o carenza di igiene in paesi che dovrebbero fare della pulizia il loro fiore all'occhiello); ma la ricchezza di bellezze naturali, archeologiche, storiche e culturali, oltre ad una ricca proposta eno gastronomica, fanno sì che la provincia di Trapani sia sempre più meta scelta dai visitatori. Turisti che hanno anche una vasta gamma di opportunità sulle strutture ricettive, dal semplice B&B al sofisticatissimo albergo a sei stelle.

Volendo analizzare i numeri, in totale la provincia di Trapani, al 12 ottobre del 2005, offriva 385 esercizi, per 4726 camere, 79 suite e 1.001 appartamenti, per un totale di 14.003 posti letto, ai quali sono da aggiungere i 5948

531 turisti; le aziende agrituristiche sono 24, con 96 camere e 50 appartamenti per 367 posti letto e ben 60 come camping.

Infine, sono presenti in provincia di Trapani sette strutture di turismo rurale, per 77 camere e 1 appartamento; 159 posti letto, 6 villaggi albergo, per 618 camere, 28 suite, 1626 posti letto e 18 parchi di campeggio capaci di ospitare 5888 turisti.

Per quanto riguarda la tipologia a sei stelle, abbiamo un solo albergo; a 4 stelle vi sono 14 alberghi, 5 residenze turistiche alberghiere, 7 aziende agrituristiche, 3 di turismo rurale, 1 villaggio albergo e due campeggi; a tre stelle 57 alberghi, 5 affittacamere, 2 residenze turistico alberghiere, 65 B&B, 7 agriturismi, 4 turismo rurale, 4 villaggi albergo e 9 parchi di campeggio.

Passando alle strutture a due stelle, vi sono 27 alberghi, 2 affittacamere, 2 residenze turistico-alberghiere, 2 villaggi turistici, 29 B&B, 7 agriturismi, 3 parchi di campeggio.

L'Iran, il Paese dai due volti

Per comprendere gli attuali processi sociali e politici che coinvolgono l'area dei paesi del Mediterraneo, e valutare le scelte del nostro futuro, occorre scendere in profondità nella realtà complessa e articolata del Medio Oriente, dei suoi conflitti e dei suoi problemi religiosi e politici. Oggi tratteremo l'Iran, nazione alla ribalta delle cronache mondiali e importante partner commerciale del nostro paese.

Vi era un tempo in cui gli antichi traffici commerciali fra l'Europa e l'Oriente seguivano rotte precise e una di queste attraversava un territorio leggendario, una culla di civiltà antiche e mitologiche: la Persia. L'eredità di tale passato è il fardello acquisito dall'attuale Repubblica Islamica che ha, di fatto, cancellato secoli di storia e tradizioni, affidando al paese mediorientale un ruolo del tutto nuovo, quello di paese modello nello scenario politico islamico moderno in continua e spasmodica ricerca di identità.

La rivoluzione di Khomeini, nel 1979, fu una rivolta guidata dal clero, timoroso, tra l'altro, di perdere i propri benefici terreni e i beni immobili. Propose, per la prima volta, il paradigma della Nazione Islamica moderna, imponendolo agli occhi del mondo occidentale.

Agli aspetti spirituali della rivolta, però, si affiancarono elementi ideologici marxisti, vista la grande influenza che l'Unione Sovietica aveva su quelle regioni - e che continuò ad avere anche in seguito - ed elementi peculiari allo sciismo iraniano.

Com'è noto, l'Iran è una nazione a maggioranza sciita, tradizione religiosa che si distingue dall'ortodossia sunnita maggioritaria nel mondo. Rispetto all'Islam classico dei grandi califfati, la Shi'a fu frutto di una frattura storica seguente al califfato di 'Ali, cugino del Profeta Maometto. L'Iran segue la tradizione duodecimana dello sciismo, così chiamata per l'attesa del dodicesimo imâm Muhammâd al-Muntazar ("l'Atteso"), definito anche "Imâm Nascosto", similarmen- te all'attesa messianica del Cristianesimo. Tale attesa escatologica legittimava la rivolta contro un potere estraneo quale quello monarchico dello Shah Pahlavi, vicino alle potenze europee e agli Stati Uniti e il suo rovesciamento, dopo anni di opposizione silente attraverso la dottrina tutta sciita della taqiyya

("dissimulazione"), il celare la fedeltà all'imâm in caso di rischio per la propria vita.

All'indomani della rivoluzione, prese piede l'involuzione del regime in senso fortemente fondamentalista, acuendo ancor di più le divisioni tipiche del pluralismo intellettuale caratterizzante la casta degli âyatollâh (ognuno tradizionalmente rappresentante una guida spirituale con un suo seguito), fra essi e i pasdaran e basiji, i guardiani della Rivoluzione, la mano armata del regime.

In questo quadro va osservato l'I-

disoccupazione, in cui le classi sociali più emarginate cercano un referente politico che rappresenti i loro problemi: l'attuale Presidente

Ahmadi-Nejad, fresco di nomina, ne è l'espressione e rappresenta l'alternativa politica alla "Guida Suprema" Khamenei e agli altri âyatollâh.

Le recenti polemiche sulle dichiarazioni di Ahmadi-Nejad su Israele si inseriscono in una disputa tutta politica sulla necessità di privilegiare il ruolo di paese guida del mondo islamico rispetto alla scelta di allentare le tensioni con l'esterno, soprattutto verso gli Stati Uniti.

Israele, unica nazione dell'area a possedere armi atomiche, nell'intento, quindi, di proporsi come unico contendente e di mostrare un deterrente ad una possibile offensiva ai propri confini territoriali.

Ma è all'interno della società civile che l'Iran mostra gli aspetti più interessanti. Una popolazione molto giovane (i due terzi dei giovani hanno un'età al di sotto dei trent'anni) e attivissima politicamente, formatasi nelle università da sempre centri intellettuali di alto livello, rafforzata dal ritorno in patria dei "cervelli" formati all'estero e fuoriusciti durante gli anni della guerra con l'Iraq. Gli studenti, i giovani disoccupati e soprattutto le donne, queste ultime da sempre indipendenti e libere di accedere al mondo del lavoro e degli studi, rappresentano un mondo complesso ed eterogeneo che non ha nulla a che vedere con l'immagine monolitica che abbiamo noi occidentali delle masse arabe catalizzate dal fondamentalismo islamico. Buona parte di questa popolazione attiva ha preferito disertare le urne alle ultime elezioni, ma resta, pur sempre, un incandescente serbatoio di attivismo politico per quegli âyatollâh che si oppongono alla linea radicale di Ahmadi-Nejad.

In ultimo, non va dimenticato che l'Iran, sin dalla stipula degli innovativi patti commerciali con l'Italia degli anni Cinquanta, propugnati dall'allora Presidente dell'Eni Enrico Mattei, resta uno dei nostri maggiori partner commerciali.

La speranza è che non si interrompa quel prezioso dialogo che, sin dall'epoca delle esplorazioni di Marco Polo, rappresentò un fondamentale ponte fra culture e un canale alla ricerca della pace e del progresso.

Federico Costanza



ran odierno. Non un paese marginale, ma una nazione povera economicamente, frustrata dagli otto anni di guerra con l'Iraq di Saddam Hussein, tuttavia pur sempre ricca di risorse, strategicamente fondamentale per l'economia dei traffici fra Europa ed Asia. Paese di forte

L'Iran si sente, infatti, "accerchiato" fra le truppe occidentali schierate in Iraq e Afghanistan e le alleanze strategiche di molti paesi dell'area con gli Stati Uniti, storico nemico, il "Grande Satana". La politica di riassetto nucleare è lo specchio di uno scontro acceso con

SEIKO KINETIC



VALENTI Gioielli

Via Fardella, 288 Trapani
Tel. 0923.872300

Cultura e dintorni

a cura
di Renato Lo Schiavo

Ostello della gioventù

Con questo numero "Panorama del Trapanese" avvia una rubrica riservata ai giovani, primo passo verso la costituzione di una 'redazione giovanile'. Tutti coloro che fossero interessati a dare il proprio contributo per la realizzazione di questa redazione, possono contattare il responsabile presso l'indirizzo web:

loschiavo4@interfree.it

La 'Sindrome della Samaritana'

Se la letteratura italiana non è mai stata disattenta nei riguardi delle figure femminili, la seconda metà dell'ottocento, in particolare, ha visto lo scontro tra le due opposte rappresentazioni di 'angelo del focolare' e 'donna fatale'. Al primo tipo oggi non si presta quasi più attenzione critica; il secondo - per dispetto postumo al Manzoni, forse - rallegra i corsi delle nostre Università.

Mi si permettano, pertanto, giusto pochissime osservazioni in margine alla lettura comparata di "Fosca" di Iginio Ugo Tarchetti (pubblicato postumo nel 1869) e de "Il Piacere" di Gabriele D'Annunzio (comparso nel 1889).

Più d'uno sarà d'accordo nell'affermare che di donne salvifiche ce ne sono troppo poche. Non ci sono dubbi nemmeno sul fatto che un uomo qualsiasi con la testa un poco annebbiata da una qualsiasi donna non riesca a combinare niente di troppo buono. Malgrado tutto, di queste donne salvifiche ce ne sono: quantomeno in letteratura.

Fosca, donna non bella e non serena, ha trascinato 'nel gorgo della passione' Giorgio, giovane ufficialetto dal 'temperamento squilibrato e convulso', in cui soccorso arriva, verso la fine del romanzo, Clara, 'donna bella e sana' (ma il finale dell'opera, rimasta incompleta per la morte dell'autore, è stato scritto da Salvatore Farina).

Il protagonista del romanzo dannunziano, il conte Andrea Sperelli, proiezione delle fantasie giovanili dell'autore (poi ampiamente superate dalle sue performances), abbandonato dall'a-

mante Elena Muti, intreccia una relazione con Maria Ferres, 'creatura nobilmente spirituale' ma molto somigliante ad Elena, tanto che alla fine ad Andrea sfugge sul più bello un'inversione di nome, che manda tutto a catafascio.

Ad accomunare le figure di Clara e di Maria c'è una sorta di 'sindrome della Samaritana', se così si può definire, che ha spinto le due donne salvifiche ad iniziare la loro opera di redenzione e cura: esse non hanno saputo resistere alla vista di due uomini in difficoltà. Il fatto che fossero entrambe già coniugate è, come da prassi, un dettaglio. E i due autori ci aiutano a ignorare quasi completamente i rispettivi mariti (Tarchetti non menzionandolo affatto, D'Annunzio parlandone come di un viscido e vizioso, tanto da fare concludere allo sprovveduto lettore che, tutto sommato, un tradimento se lo può anche meritare).

Clara e Maria ce l'hanno messa tutta a compiere il loro ruolo di angeli del focolare: le vicende, i caratteri degli uomini che il destino (o la penna dell'autore) mise loro di fronte e altre donne dagli intenti discutibili, però, glielo hanno impedito.

Probabilmente quando Tertulliano, un padre della chiesa vissuto in Africa a cavallo tra il II ed il III secolo dopo Cristo, definiva la donna 'Diaboli ianua' (= porta del diavolo), esagerava un poco a generalizzare: sicuramente doveva avere incontrato, nel suo cammino, qualche misteriosa Elena o qualche oscura Fosca.

Alberto Iozzia

Ricerche d'archivio

Il "casciarizzo" del Collegio

In questi giorni, nel corso di una breve cerimonia svoltasi nella nostra bella chiesa dei Gesuiti, è stato annunciato il restauro, con i soldi della Fondazione Banca Sicula-Intesa, del famoso "casciarizzo-



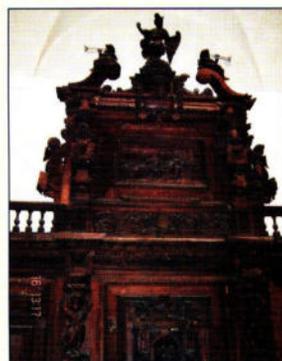
zo" (armadio) della sacrestia della chiesa del Collegio. Armadio che da tempo giace impolverato, in uno stato di totale abbandono e destinato alla rovina. La notizia del restauro è certamente gradita ai trapanesi che amano ancora la nostra bella città falcata.

I nostri storici, ai quali va il nostro riconoscimento e il nostro ringraziamento per le molte notizie che ci hanno lasciato sul passato della nostra città, ci hanno detto che il famoso casciarizzo lo dobbiamo all'arte del nostro concittadino Pietro Orlando, senza darci tuttavia un supporto documentale.

Personalmente ho avuto sempre qualche dubbio nell'accettare quanto è stato scritto, anche e soprattutto per il fatto che Pietro Orlando (nato nel 1651 e morto nel 1699), non può aver realizzato, perché non era ancora na-

to, il famoso casciarizzo che fu costruito negli anni 1645-1648.

Chi ha consultato e raccolto antiche carte, ha rintracciato negli atti notarili del nostro Archivio di Stato, due documenti nei quali si legge: che i mastri Isidoro Palazzolo, chiavitteri, Matteo Ciascunaro e Pietro di Vincenzi, palermitani, ricevono da p. Ignazio Rossini, procuratore del Collegio, onze 42, tari 24 e grana 15, per "64 frontizzi grandi, 88 frontizzi piccoli, 39 firmaturi grandi con 4 chiavi, 24 firmaturi piccoli con 2 chiavi, 40 succhiarelli, 67 manigli e 10 occhi postizi, per servizio dello casciarizzo di noce della Sacrestia del Collegio di Trapani; e che mastro Francesco Rizzo,



anch'egli palermitano, riceve onze 10 e tari 5, "ad computum di onze 121 e tari 15", computate altre onze 111 e tari 10 avuti in precedenza, "per avere travagliato al casciarizzo in Sacrestia dicti Collegij insimul cum eius filio Antonino".

(Segue a lato)

la comunicazione è un dono di natura...

Promonova Pubblicità

info: +39 0923 567009

Hollywood, mon amour

Servizi segreti

--- di gianni salvo ---

Gli errori di grafia sono voluti ed imitano la voce dell'ispettore Clouseau

Scontri ripresi il y a longtemp. "Mulholland Drive". David Lynch. 2001. Titolo di copertura. Titolo verò "Gangs of Hollywood".

Letture testo: versione aggiornata "Viale del tramonto". William Holden stavolta è aspirante attrice Betty. Si innamora di Rita. Bellissima. Senza mémoire per incidente stradale.

Letture sottotesto: vicenda assume carattere circolare. Ripetitivo. Sdoppiamento personaggi. Piccolo teatro: orchestra non suona vrament. Tutto registrato su colonna sonora. Cinema pura finzione. Seduta psicoanalitica. Vision surreale. Allucinazione onirica. Blablà. Solite stronsate.

Letture codice: boss mafiosi italo-americani ormai padroni majors hollywoodiane. Francis Ford Coppola. Sofia Coppola.

Nicolas Cage (Nicola Coppola). Robert De Niro. Al Pacino (Alfredo Pacino). Leo Di Caprio (Leonardo Di Caprio). Martin Scorsese. Lettura codice non decodificata da Efisio Mulas (membro Anonima Sequestri Sarda infiltrato redazione "Hollywood Party", Radiotre).

Contrattacco. "Gangs of New York". Martin Scorsese. 2002. Uscita ritardata causa contrasti produttori ombra (Salvatore Riina e Bernardo Provenzano).

Ricercati: David Lynch. Nome in codice "to lynch impiccarlo più in alto". Capo gang irlandese. Da New York a Los Angeles. Rapporti con Yakuza. Droghe pesanti.

Ricercati: Martin Scorsese. Nome in codice "nodo scorsese impiccarlo al primo palo". Membro Commissione Cosa Nostra Los Angeles. Mandamento Hollywood.

Rapport réservé pour Monsieur le Président Chirac

Firmato: **Ispettore Clouseau**

Incoraggiato da quanto appreso da questi due documenti, ho deciso di intraprendere la consultazione dei Libri Mastri

col figlio Antonino, mastro Vincenzo Calascibetta, palermitani, mastro Giuseppe Sansone col figlio Gaspare, mastro Giorgio



del Collegio, nei quali tra l'altro si legge che i lavori in muratura furono realizzati da mastro Vincenzo Perniciario ed ebbero inizio il 13.1.1645 e che per il famoso "casciarizzo" di noce, oltre ai già detti mastri, lavorarono Onofrio Ruggeri, scultore, mastro Francesco Rizzo

Maltese e mastro d'ascia Giuseppe Russo, trapanesi, e che, compreso il materiale, furono spese in totale once 619, tari 15 e grana 11, somma alla quale vanno aggiunte once 11, tari 8 e grana 11 per le colonnette ed i balaustri.

Totò Buscaino

Discorsi alla nuora

Trapani frontiera della cultura

A parole la cultura è uno dei punti centrali di tutti i programmi politici, da quelli elaborati per l'elezione dei comitati di quartiere a quelli per le elezioni interplanetarie. A parole, perché nei fatti non ci vuole molto ad accorgersi che di essa ben poco ci si cura. E non ci si riferisce solo alla cultura intesa come erudizione.

Un territorio senza cultura è come e forse peggio di un deserto.

Se si alzavano gli occhi bastava un attimo per riconoscere l'orgoglio barocco di chi non vuole essere secondo a nessuno, perché anche lo straniero di passaggio doveva ammirare edifici, decorazioni, pitture, persino strumenti musicali uguali ed anche migliori di quelle di più celebrate città.

Ci si ammazza per l'ordine di precedenza nelle processioni, perché la cura spagnolesca del presti-



Provate ad immaginare di camminare per le strade di una città senza riconoscere non solo il significato storico, ma perfino la tipologia degli edifici e dei monumenti che compongono il tessuto urbano: in una situazione del genere sarebbe già un miracolo definire 'traliccio' la Torre Eiffel.

Sembra un paradosso, ma proviamo a chiederci quanti di noi conoscano veramente i principali monumenti di questa città: temo che in parecchi dovremmo ammettere di avere conoscenze molto approssimative in merito. Questo significa che non abbiamo coscienza della nostra cultura.

Chi veniva a Trapani nei secoli scorsi capiva subito di che città si trattasse: bastava vedere il tessuto regolare delle saline, frutto di una secolare sapienza costruttiva, od osservare i tonnaroti immobili in attesa del cenno del rais, passeggiare fra le strade del centro ammirando le cesellature dei corallai...

Si capiva subito che quella era una città con un'anima precisa, alitante sul mare da cui traeva la vita buona parte della sua popolazione.

gio pubblico ripagava delle infinite amarezze e difficoltà della quotidianità, ma anche perché lavoro e sacralità costituivano la dimensione più autentica dell'essere.

Si era morti di fame, ma pittori, scultori, architetti non sono mai mancati, non per cercare il vanto di un lusso tutto esteriore, ma perché in città non poteva mancare la testimonianza di ogni nuova generazione.

Se uno guardava la Colombaia, sapeva che era stata assediata dai Romani durante la prima guerra punica, che vi era stata tenuta prigioniera Costanza, la moglie del re Federico III d'Aragona; se leggeva le infinite lapidi che arabescavano pavimenti e pareti delle chiese, aveva un quadro immediato della storia locale, fatta di santi e di naviganti (non per niente un antico adagio recita "Trapanisi? Uno ogni paisi!"). Guardando tra le carte dei notai e dei pubblici ufficiali ci poteva scoprire pure i briganti e crearvi leggende sopra, come quella di Felice Serisso, che si fece corsaro per dispiaceri d'amore.

(Segue a pag.13)

INGRASSIA
apparecchi acustici

L'emozione di
sentire la vita



AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO A NORMA UNI EN ISO 9002

Via Santa Bernardetta, 159 C.S. Erice Trapani Tel. 0923 551441

Avvicinarsi all'antiquariato

di
Cinzia
Corrao

Il letto rinascimentale

Un ruolo importante, in epoca rinascimentale, era occupato dal letto. Infatti, nel Quattrocento, la forma del letto, rettangolare con piedi raffiguranti teste di animali e con la forma stessa di un animale quale il toro, lo sciacallo e la sfinge, era



abbastanza alto, tanto che per salirvi si usava uno sgabello. Divenne così una vera e propria struttura architettonica con colonne, zoccolo e baldacchino.

Sempre in questo secolo, nacquero anche dei letti più piccoli detti "lettucci", che venivano spostati su rulli ed usati come divani durante il giorno. È durante il Rinascimento che il letto assume una forma definita: la sua struttura prevedeva due spalliere, una da piedi ed una da capo, più alta e decorata, poggiava su una predella nella quale venivano ricavate (sui tre lati) piccole cassapanche, fungendo anche da contenitori per la biancheria; era munito di testiera, spesso finemente decorata e dipinta, ed aveva un alto baldacchino ricoperto di stoffe. Anche i cassoni venivano dipinti o decorati a pastiglia o impreziositi con pannelli a tarsie prospettiche.

A prescindere da quale sia la sua forma, il letto rinascimentale, in genere, era singolo, a una piazza e mezzo e il materasso era sostenuto da assi che poggiano su due listelli inchiodati a dei longheroni laterali, oppure ad un reti-

colo di corde incrociate.

Nel corso del Rinascimento, i letti da centro, divennero veri e propri monumenti scolpiti con pilastri a forma di colonne o cariatidi. Il fondo del letto, semplice, poteva comporsi di alcune assi affiancate l'una all'altra; si costituiva così una tavola da appoggiare su una coppia di cavalletti. Tale soluzione, alla fine del '400, apparve antiquata e quindi venne riservata solo agli ambienti più poveri. I letti con struttura semplice erano privi di grandi testiere ed erano noti come "couche": letti secondari che potevano essere riposti sotto un letto più grande. Se muniti di rotelle venivano utilizzati dai servitori del personaggio importante.

Un altro tipo di letto era quello collocato nella nicchia della parete, con dei tendaggi che lo nascondevano completamente, ma in Italia non ebbe una grande diffusione perché considerato troppo chiuso. Poi vi era la lettiera, ossia un mobile massiccio che dominava tutta la stanza. Ricordiamo, ad esempio, la lettiera selvatica, costruita in castagno non trattato e versioni più elaborate con decorazioni intagliate, intarsiate, dipinte o dorate; si distingueva dai letti semplici per l'alta testiera, che aveva una cornice massiccia sporgente e delle mensole su cui collocare degli oggetti. Alla lettiera venivano collegate panche, oppure cassoni, collocati sulle fiancate, che potevano aprirsi e contenere i più svariati oggetti. Su tali panche ci si poteva poggiare il necessario per gli spuntini o per le altre esigenze notturne, oppure sedersi per conversare.

I letti ordinari erano in pioppo, legno che, quando è appena tagliato, si presenta di un colore chiarissimo. Per letti più semplici veniva utilizzato il castagno, mentre per quelli più importanti l'abete, il pino, il noce ed altre essenze tipo l'ebano.

Il Cinquecento fu il secolo del trionfo del letto: monumentale nelle dimensioni e nelle decorazioni, il letto rinascimentale perse le cassapanche, e le spalliere divennero quattro colonne intagliate che talvolta sorreggevano un baldacchino.



di CINZIA CORRAO
TRAPANI - VIA VOLTURNO, 4
TEL./FAX 0923.871555

L'azzeccagarbugli

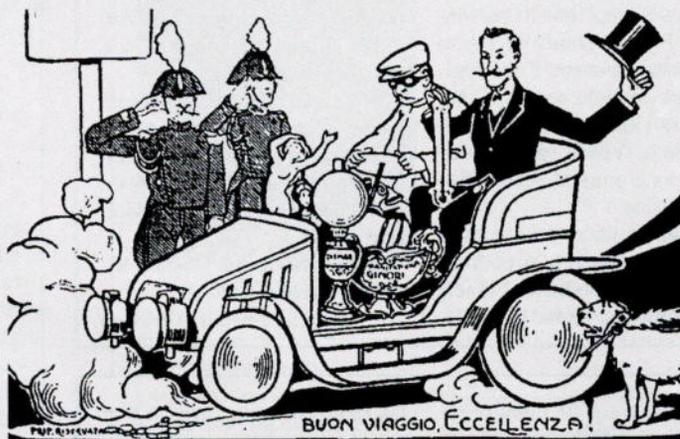
Automobilisti impenitenti

--- a cura di Mario Tasquier* ---

Siamo sinceri: se invitassimo a scagliare la prima pietra solo a coloro che si ritengono senza peccato, sicuramente ne conseguirebbe la grazia dalla lapidazione. Il punto è che quel fastidioso epidemico nella convulsione del traffico cittadino, quel frustrante senso di impotenza nel sentirsi stretti tra le lamiere, ben legati dalle cinture ed impacciati tra volante, cambio, pedali e sedili sempre più avvolgenti, fermi in coda ad un semaforo che pare volere mostrare solo il suo rosso vivo, producono

sono ingolfate da ricorsi dalle motivazioni insolite, tanto da creare una casistica immensa ed una giurisprudenza mutevolissima, causa di una continua dialettica tra Legislatore ed Autorità Giudiziaria.

In queste poche righe non potrà certo darsi contezza di quel fantasioso popolo di fini giuristi quale è quello italiano, tuttavia qualche orientamento merita di essere sottolineato, anche perché non sempre il ricorrente è un trasgressore in cerca di impunità ma, più



delle reazioni a dir poco illogiche, spesso incivili e quanto meno stupide. Così, talvolta ci troviamo a compiere delle furberie, incoscienti del pericolo a cui esponiamo noi stessi e gli altri.

Tralasciando i giudizi morali, in questa sede inopportuni, è pur vero che non dobbiamo né stupirci né lamentarci se talvolta, e sempre meno di quanto meriteremo, un attento e ligio Vigile, indignato dei nostri comportamenti, ci richiami ai nostri doveri di cittadini ricordandoci un principio della fisica e della vita: ad ogni azione consegue una reazione (tanto più se lo Stato da queste reazioni ci guadagna qualche soldo).

La notificazione del verbale cresce, però, il senso d'impotenza degli automobilisti: la consapevolezza del comune peccato rende profondamente ingiusta la sanzione dello Stato contro quei sfortunati capri espiatori che vengono colti in flagrante. Ne consegue un corollario diretto: l'ingiustizia subita (!?) genera volontà di riscatto, e così le autorità competenti

spesso, un cittadino che chiede il rispetto dei propri diritti (a volte, però, le figure coincidono).

L'opposizione al verbale, va premesso, deve essere inoltrata con ricorso al Prefetto o all'Ufficio del Giudice di Pace competente per territorio entro 60 giorni dalla contestazione immediata del verbale o dalla sua notificazione al trasgressore (eseguita al massimo entro 150 giorni dalla violazione).

Il procedimento è differente nei due casi; in questa sede rilevi sapere solo che il previo pagamento della sanzione impedisce l'accoglimento del ricorso (a meno che non si contesti unicamente la decurtazione dei punti dalla patente). Attenzione, però, perché le cose si fanno difficili: non si deve pagare la sanzione prima di inoltrare il ricorso, ma è bene pagarla immediatamente dopo, al fine di

(Segue a pag. 14)

Per proporre i vostri casi ai nostri legali, scrivete a: avvocati@studiotasquier.191.it

L'anziano, i farmaci e le disfunzioni sessuali

Il progressivo invecchiamento demografico pone problematiche fino a pochi anni addietro impensabili. Negli ultimi anni, superando antichi tabù, si è verificata una sensibilizzazione progressiva e diffusa verso i disturbi della sfera sessuale dell'uomo.

La preservazione e il mantenimento di una soddisfacente vita sessuale è una richiesta da parte della popolazione anziana che è andata aumentando negli ultimi tempi in relazione alla maggiore disponibilità di informazioni inerenti le problematiche sessuali diffuse dai mass-media. Le maggiori conoscenze dei meccanismi fisiologici che presidono le varie fasi dell'attività sessuale, gli studi di prevalenza e dei fattori di rischio, gli affinamenti diagnostici hanno consentito una più precisa caratterizzazione delle varie forme di disfunzione proponendo terapie efficaci e ben tollerate.

L'assunzione cronica di farmaci cui è costretto l'anziano per trattare le proprie polipatologie, è tra le principali cause di disfunzione sessuale.

Alla luce di queste considerazioni è sempre maggiore la necessità di affrontare il problema anziano-farmaci-sessualità, al fine di poter dare una risposta adeguata e una soluzione sicura ad una popolazione (quella della terza e quarta età) che è sempre più numerosa, per il miglioramento del livello sanitario e che richiede una qualità di vita crescente in cui è contemplato anche un sereno rapporto di coppia.

Nei paesi industrializzati l'aspettativa di vita della popolazione è aumentata principalmente per le migliorate condizioni socio-economiche, ma anche grazie al progresso nel trattamento di molte malattie, di misure preventive, procedure diagnostiche e messa a punto di nuovi farmaci.

Questo fenomeno delinea un costante e progressivo invecchiamento della popolazione mondiale, venendo a configurarsi come una vera e propria rivoluzione demografica. Nel 1950 la popolazione mondiale era meno di due miliardi; nel 2000 circa sei miliardi e si attende nel 2025 un incremento fino a circa otto miliardi di persone.

L'Italia è tra i paesi al mondo in cui maggiore è la speranza di vita complessiva: 76 anni per gli uomini e 82 per le donne. La popolazione anziana, affetta da patologie

Dr. Francesco Paolo Sieli
Specialista in Urologia e Nefrologia Medica

cronico-degenerative, è la maggiore utilizzatrice di farmaci che talora sono assunti in maniera non del tutto motivata e con modalità non corrette.

Recentemente, superando i luoghi comuni come "la negazione, quasi come colpa, di un vero diritto di fare sesso per l'anziano", si è verificata una progressiva sensibilizzazione verso la sessualità del-



l'anziano nelle sue variabili psichiche, fisiche e sociali, in quanto la salute sessuale è considerata uno degli aspetti del benessere generale dell'individuo.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità "la salute sessuale è intesa come una integrazione di aspetti somatici, emozionali, intellettuali e sociali dello stato sessuale, in cui siano positivamente espressi la personalità, la comunicazione e l'amore".

L'allungamento della vita non è più visto nella sola ottica di raggiungere una età sempre più avanzata, dove la qualità decresce con il passare degli anni ed aumentano le disabilità, ma di migliorarla salvaguardando il benessere psicofisico. Per questo la società moderna tende a dare sempre più rilievo all'acquisita consapevolezza dell'importanza in ambito sociale della figura dell'anziano, indirizzando sforzi concreti alla sua considerazione come individuo ancora attivo e utile alla collettività.

La disfunzione sessuale nell'anziano è un argomento tutt'ora poco affrontato e pertanto molto rimane da realizzare sulla prevenzione, sull'educazione sanitaria e sul trattamento. Oggi è sempre maggiore l'interesse verso sostanze farmacologiche che possono direttamente o indirettamente in-

fluenzare la vita sessuale dell'anziano in negativo o in positivo.

È noto che l'invecchiamento porti, con manifestazioni diverse, ad una diminuzione delle varie componenti della sessualità, in particolare della libido e della potenza, ma è altrettanto acquisito come il desiderio di una vita sessualmente attiva e l'attrazione per l'altro sesso non si riduce nell'an-

FANS, miorilassanti) e del sistema nervoso (alcuni psicoanalettici, antidepressivi, benzodiazepine, antiepilettici, barbiturici, narcotici).

La correzione dei fattori di rischio (fumo, diabete, malattie cardiovascolari, ecc.), il ripristino di normali condizioni metaboliche, la prescrizione di farmaci che non interferiscono sulla funzione sessuale, lo svolgere attività fisica e lo stabilizzare le condizioni di coppia, possono già consentire un notevole miglioramento delle performances sessuali.

I trattamenti che possono essere utilizzati per curare i disturbi sessuali sono di tipo psicologico, farmacologico, meccanico, chirurgico.

La farmacopea, già da tanti anni, a messo a disposizione del medico la possibilità di controllare un accertato ipogonadismo con una terapia sostitutiva con androgeni (da impiegare sempre con molta attenzione visto il poco spazio tra la dose efficace e la dose tossica di tali farmaci).

Da alcuni anni vengono utilizzate nuove sostanze modulatori selettivi dei recettori androgenici (SARM).

Molti sono stati i farmaci impiegati nel trattamento delle disfunzioni sessuali, soprattutto la disfunzione erettile, Yohimbina, Melatonina, apomorfina, ecc. con scarsi successi. Successivamente il sildenafil (famosa pillola blu) ha aperto la strada ad un percorso terapeutico più valido che oggi trova in molecole più efficaci e più ben tollerate un trattamento più sicuro. Tali molecole vardenafil (vianza) e tadalafil (cialis), per il notevole risvolto sociale, hanno stimolato numerosi studi atti a valutare l'utilizzo, l'efficacia e la compatibilità di questi farmaci anche nella disfunzioni erettile secondarie ad un trattamento farmacologico. L'eruzione normalmente si ottiene dopo 20-30 minuti dall'assunzione e gli effetti collaterali sono rappresentati da nausea, vertigini, epigastralgia, cefalea, reazione vasomotoria; con cautela può essere somministrata ai coronaropatici che assumono nitrati ed anche a pazienti che assumono altre classi farmaceutiche.

I vari trattamenti farmacologici utilizzati possono portare ad un successo terapeutico dal 40 al 90% dei casi, di rado oggi si ricorre ai dispositivi meccanici ed alla chirurgia, mentre si tende a perseguire

ziano: l'83-91% degli uomini tra i 70 e 90 anni sono ancora interessati all'attività sessuale. Inoltre il 73,4% degli Italiani tra i 61 e i 70 anni ed il 39,9% tra i 71 e gli 80 anni svolge attività sessuale (indagine CENSIS del 2000).

Studi epidemiologici hanno evidenziato come le turbe sessuali nell'anziano sono associate sempre a significative comorbilità: cardiopatie, diabete, ipertensione arteriosa, dislipemia, neuropatie, depressione; oppure a fattori associati: fumo di sigaretta, abuso di alcool, trattamenti chirurgici anorettali o genitourinari e/o radioterapia pelvica.

L'anziano per curare le proprie polipatologie è spesso costretto all'assunzione di molteplici farmaci (rimedi dei mali), che possono peggiorare la funzione sessuale (mali dei rimedi), già compromessa.

Sono tanti e molto diffusi i farmaci che possono compromettere la funzione sessuale, ed appartengono a categorie volte alla cura di patologie dell'apparato gastrointestinale (antagonisti dei recettori H2, metoclopramide), del sistema cardiovascolare (glucosidi digitatici, antiaritmici, beta-bloccanti, alcuni diuretici), del sistema genitourinario (finasteride, LHRH analoghi, estrogeni, antiandrogeni), del sistema muscolo-scheletrico (molti

A proposito di gusto...

a cura di Yvonne Vento

Quando ho iniziato a pensare a questo numero, ero molto indecisa su quale menu proporre per una occasione così unica quale è il Natale, ma ho realizzato subito che ognuno ha la sua ricetta speciale, quella per la quale prova grande orgoglio, o quella tramandata da generazione in generazione; e allora?

Avrei potuto parlare di buone maniere ma non ho la presunzione di conoscerne le innumerevoli sfaccettature e peraltro ritengo che le regole che noi riteniamo universali, non sono che il riflesso di una cultura dominante e che quindi inevitabilmente dipendono dal paese in cui si è nati. Ho scelto quindi di catalizzare la vostra attenzione su alcuni piccoli elementi che conferiscono ad un buona cena il sapore di qualcosa di veramente indimenticabile.

Pianificare un menu non è un'operazione semplice; i piatti non devono entrare in competizione, ma al contrario essere complementari, nessun sapore deve prevalere sull'altro. L'ordine delle portate deve essere un crescendo che porta all'esaltazione del piatto principale. Ecco perché nelle cene di gala si usa spesso "sciacquare" la bocca con un sorbetto al limone. Ogni portata deve avere il suo tempo e il suo spazio definiti; non abbiate dunque fretta di ingozzare gli ospiti, crederanno di non essere graditi, e non trattenetevi per minuti e minuti in cucina sciacquando pirofile e pentole, mentre i commensali vi attendono; buona educazione vuole che si cominci a mangiare soltanto quando la padrona di casa avrà preso posto a tavola: il suo posto è a capotavola.

Condividere un pasto deve essere fatto con ritualità, poco importa cosa si sta mangiando; in alcune circostanze è anche meglio non saperlo! Assaporare un pranzo significa assaporare un momento della giornata da condividere con chi si ama nell'illusione che possa restare nella memoria eterna.

Milan Kundera sviscera il collegamento tra lentezza ed oblio: cercare di ricordare qualcosa rallentando il passo o, al contrario, sperare di

obliare un evento doloroso accelerandolo, succede nella quotidianità a tutti noi.

Esiste una netta differenza tra il cibarsi per sopravvivere, divorando fuggacemente qualcosa di cui non si rammenterà nulla e il gustare, al contrario, una cena in tutte le sue sfaccettature, coinvolgendo ogni senso: il gusto, l'odore, la vista e il tatto.

Se qualcuno dovesse interrogarmi, non riuscirei a individuare una netta linea di confine tra essi.

Chi non ha gustato un caffè soltanto dall'aroma sprigionato dalla caffettiera fumante? Chi



non ha assaporato un piatto di verdure croccanti ascoltando lo scricchiolare di esse sotto la forchetta, o pregustato una zuppa dal rimestare del mestolo in pentola? Chi guardando una fumante torta non ne ha colto alla sola vista la fragranza o la morbidezza?

Il tatto poi: una buon parte dei cittadini del mondo mangiano con le mani, hanno un contatto più diretto ed immediato con il cibo: fonte della vita. Chi non ha mai provato intenso piacere nello spolpare una coscia di pollo o nel mordere una fetta di anguria ghiacciata?

Cos'altro ho da dirvi che non sia scontato, banale, inutile? Eppure due elementi spesso trascurati o erroneamente relegati ad un posto di secondo piano meritano la nostra attenzione.

"La signora Dalloway esce a comperare dei fiori per la festa che quella sera riunirà nella

sua casa una variopinta galleria di personaggi"; così comincia Virginia Woolf uno dei suoi romanzi più conosciuti.

I fiori. Una volta avevano la funzione prioritaria di trasmettere messaggi.

Ormai sono diventati una lingua morta, perché la fretta che ci attanaglia quotidianamente lascia veramente poco spazio a questi particolari. Il donare o ricevere un fiore, a prescindere da quale esso sia, è diventato un gesto sempre più raro e, peraltro, anche costoso.

Ma una tavola imbandita e colorata con una bella composizione di fiori, ha per me il messaggio evidente, immediatamente percepibile, di benvenuto; magari abbinata a della frutta di stagione che a fine pasto può essere consumata. Meglio un fiore vero, anche povero, comprato per l'occasione, che uno finto, inodore, che ha tutta l'aria di essere stato raccattato tra le cose di casa all'ultimo momento.

Il vino: esalta i sapori, inebria le menti. Scegliere quello giusto per ogni piatto non è un'operazione semplice e del resto anche le rigide regole sul vino da servire si sono notevolmente ammorbidite. Non oso consigliare di mettere a tavola numerosi bicchieri, tanti quanto saranno i vini serviti: regola delle cene molto, molto eleganti. Ci basterà tenere a mente, a prescindere da quanto pregiato sia, (nessuno è necessariamente un intenditore e molto dipende dalla nostre tasche), alcune piccole regole: il vino bianco leggero è adatto ai piatti di pesce come i crostacei; quello corposo, invece, al pollame e ai pesci dal sapore più intenso come il baccalà (a proposito di Natale) e il tonno; quello rosso leggero, si sposa bene con alcuni tipi di carne bovina, maiale, fegato; quello più robusto, invece, con la selvaggina, arrosti, stufati; il formaggio necessita di un vino rosso di buona qualità.

Non dimentichiamo, infine, le bollicine; che siano spumante del nostro territorio o il pregiato champagne francese, restano comunque le protagoniste indiscusse di ogni festa; si bevono

(Segue a pag.15)

I2

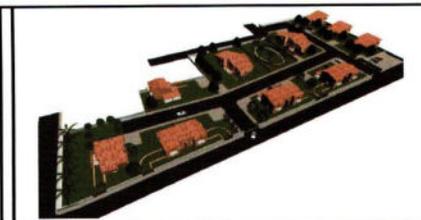
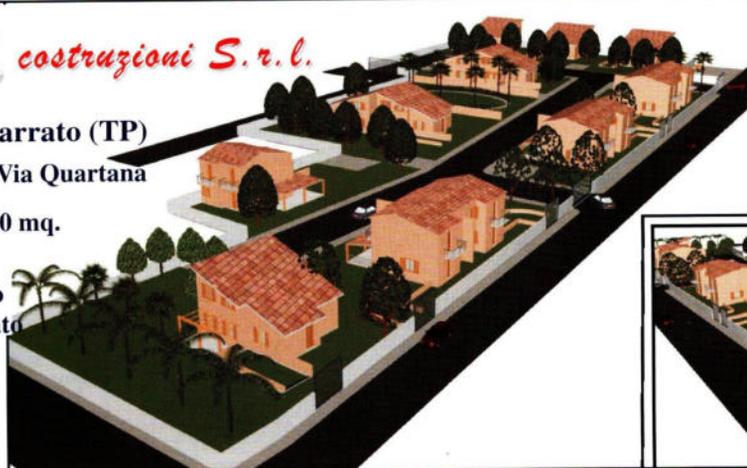
A. G. B. costruzioni S.r.l.

Vende in C.da Guarrato (TP)

Via Marsala, angolo Via Quartana

villette singole con 500 mq. di giardino,

lotti singoli di terreno con progetto approvato per la realizzazione di villetta



Trapani frontiera della cultura

(Segue da pag.9)

Se frequentava le biblioteche dei vari conventi o quella che dal 1831 venne intitolata a Giovan Battista Fardella, ci poteva trovare volumi di grande valore ma anche e soprattutto infaticabili eruditi che si davano da fare per far conoscere le patrie glorie.

Cosa ci direbbe un pur sommario esame della Trapani odierna? Innanzitutto che non esiste più una cultura che stia alla base dello sviluppo urbanistico della città: non c'è un piano regolatore, non c'è (malgrado il maquillage legato alla Louis Vuitton Cup) una politica di recupero delle zone degradate, non c'è una politica di sostegno al centro storico, anche se è giusto plaudire al restauro di alcuni edifici di grande rilievo. E se una città è in declino sul piano urbanistico, il presente ed il futuro dei suoi abitanti sono più che compromessi. Seconda cosa, non c'è una politica di sostegno e valorizzazione della cultura e della produzione culturale. Se una comunità non produce cultura e si limita a consumare quella prodotta altrove, è destinata ad atrofizzarsi. È assolutamente necessario quindi varare una serie di iniziative che valorizzino le produzioni degli studiosi e degli artisti locali.

Questo è un punto di primaria importanza: se le migliori intelligenze locali non riescono a far conoscere adeguatamente le proprie produzioni innanzitutto nel loro territorio e poi - grazie al sostegno degli amministratori e dell'opinione pubblica - nel resto del paese, essi languiranno o saranno costretti ad emigrare. E la fuga dei cervelli è uno dei massimi fattori di impoverimento di un territorio.

Terza cosa, non esiste uno spazio in cui i giovani possano aggregarsi con la prospettiva di produrre qualcosa di creativo: sono abbandonati a sé stessi, lasciati a perdere tempo in inutili discussioni sul niente che li circonda e di cui non riescono più neppure a rendersi conto. Una gio-

ventù in stato comatoso è la peggiore eredità che si possa lasciare ad un paese.

Non voglio fare però il solito discorso in lode del buon tempo antico e di rampogna della presente degenerazione, perché forse sarebbe come rimproverare quelli della mia generazione. Cosa abbiamo fatto noi che portavamo i capelli lunghi nel '68 e blateravamo di rivoluzione? Siamo stati purtroppo bravi a demolire, ma molto meno a costruire. Siamo stati noi a rivendicare certe libertà personali, e bisogna dire che ci siamo riusciti proprio bene, visto che se oggi ci azzardiamo a chiedere ai nostri figli cosa fanno e dove vanno in certe notti buie e tempestose ci finisce bene se si limitano semplicemente a mandarci a quel paese.

Siamo stati noi, o almeno nel nostro piccolo abbiamo contribuito, a contestare una scuola che ci sembrava lontana dalla vita concreta e dalle passioni che la animano. Abbiamo scioperato, abbiamo fatto cortei e dato dello scemo a chi non era con noi; abbiamo contestato la cultura allora corrente ed i professori che ce la ammannivano,

spesso mortificando persone di indubbia professionalità e di grande spessore umano. Anziché sostenere i giovani in difficoltà abbiamo ottenuto solo di far avvantaggiare i lavativi ed i prepotenti, che per avere la comodità di andare avanti senza far niente impediscono ai volenterosi di fare anche meno del minimo indispensabile.

Abbiamo sproloquiato tanto da avere adesso la nausea per la discussione, e così non si levano più voci per far sentire qualcosa di sensato nel silenzio che avvolge tutto ciò che di poco bello si fa da queste parti.

Non basta però criticare e criticarsi, è necessario proporre e cercare di far andare a buon fine le migliori proposte. Nessuno di noi ha delle ricette pronte né presume di sapere cosa sia necessario fare per tentare di cambiare le fosche prospettive che abbiamo davanti. Il primo passo è quindi quello di elaborare dei progetti precisi e di confrontarsi criticamente per arricchirli.

E con questo chiedo scusa del disturbo.

Servus



**Tirreno
Hotel**

Ospitalità Mediterranea

www.tirrenohotel.com • e-mail: info@tirrenohotel.com

RISTORANTE
PORTO TURISTICO
SOLARIUM

> numero verde 840 500 839

Tel. 0923 571078 - 571500 • Fax. 0923 571109

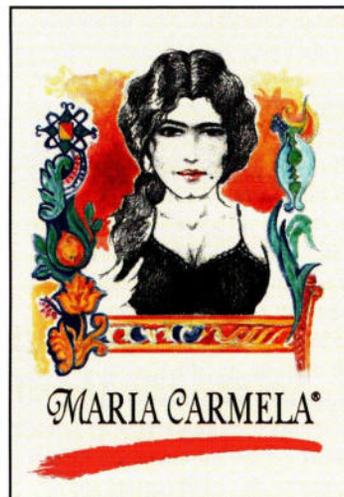
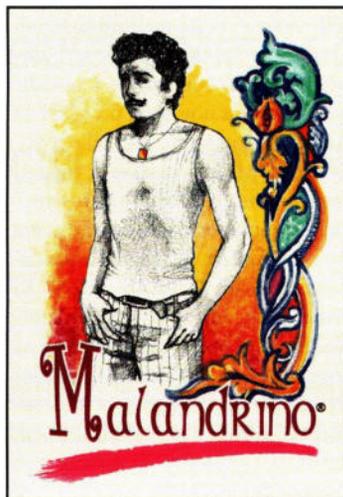
Via Enea, 37 • 91016 - C/da Pizzolungo - Erice (TP)



**VESSILLO
DI VITA**

*Non ti puoi sbagliare... è Sicilia!
You can't go wrong... it's Sicily!*

via Guarrato, 16 • 91020 Guarrato (TP) - Tel (+39) 0923 501004 • Fax (+39) 0923 591402
www.vessillodivita.com • info@vessillodivita.com



Automobilisti impenitenti

(Segue da pag.10)

beneficiare comunque, in caso di reiezione del ricorso, della determinazione della sanzione in misura ridotta.

Qualora, poi, sia il Prefetto a rigettare l'istanza di annullamento del verbale di contestazione, verrà emessa ordinanza ingiunzione per un importo doppio rispetto alla sanzione originaria, avverso la quale è possibile, comunque, ricorrere nuovamente avanti il Giudice di Pace (entro 30 giorni).

Si potrà, così, eccepire un motivo attinente i vizi di forma del verbale (l'omessa o errata indicazione del trasgressore, del veicolo, dei luoghi dell'accertamento o l'assenza della firma e/o l'indicazione dei verbalizzanti, l'importo della sanzione o le modalità di impugnazione e così via), ovvero il ricorrente potrà entrare nel merito della contestazione, indicando i motivi, e le prove, per i quali la si ritiene infondata, quali - ad esempio - la configurabilità di una delle cause di esclusione di responsabilità previste dall'ordinamento (art.4 L.689/81); inutile sottolineare che i giuristi più accorti trovano nelle lacune legislative i motivi più sottili a fondamento dei ricorsi spiegati: per brevità si riporteranno due motivazioni tra le più controverse del momento.

Taluni Giudici di Pace, infatti, hanno accolto i ricorsi fondati sulla (in verità molto diffusa) mancanza indicazione, sul retro dei cartelli stradali, degli estremi dell'ordinanza che ne dispone l'apposizione, cui è fatto obbligo ai sensi dell'art.77, co.7, D.P.R. 495/92, conseguendone l'annullamento del verbale levato per il mancato rispetto della segnaletica irregolare (G.d.P. Roma, 26.02.04, Pacifici/Comune di Roma; G.d.P. Cosenza, 17.11.03, De Simone/Comune di Cosenza). Non tutti i Giudici di Pace, tuttavia, sono dello stesso avviso, e taluno (G.d.P. Centuripe, 29.09.03, Anfunso/Comune di Centuripe) ritiene la mancanza della stampigliatura un vizio che non comporta comunque la nullità del verbale di contestazione, come anche sostenuto dal Ministro delle infrastrutture e trasporti nella nota n.5846/PL/2004 la quale, si badi, non ha forza di legge e non può essere opposta ai cittadini, in quanto destinata ad un mero uso interno.

L'inopponibilità delle note ministeriali è ribadita anche da quanti ritengono che i famigerati autovelox debbano essere periodicamente

tarati e verificati nel funzionamento: la nota del 30.6.05 del Ministero dell'interno, dip. Pubblica sicurezza, che asserisce l'obbligo di taratura e verifica solo per gli apparecchi acquistati dal 2005, e non per quelli più vetusti (si noti l'illogicità: i dispositivi più moderni dovranno essere periodicamente verificati, per quelli più anziani la fiducia dovrà invece essere incondizionata), non è norma di legge, e potrà essere disattesa dai Giudici di Pace. Nella situazione attuale, la mancanza di una precisa normativa di riferimento sta producendo un po' di scompiglio in tutta Italia, col risultato che ne sono conseguite sia sentenze di accoglimento che di rigetto dei ricorsi spiegati.

In ultimo si vuole riferire della curiosa vicenda legata alla decurtazione dei punti dalla patente del proprietario di un veicolo che ometta di comunicare le generalità del conducente che abbia commesso l'infrazione: la Corte Costituzionale con sentenza n.27/05 aveva convalidato l'incostituzionalità dell'art.126 bis C.d.S., co.II, nella parte in cui prevedeva tale decurtazione.

Presone penosamente atto, il Legislatore interveniva: 1) determinando la sanzione pecuniaria di chi non avesse comunicato le generalità del trasgressore-conducente; 2) riattribuendo i punti illegittimamente decurtati. Il tutto avveniva, però, tramite decretazione d'urgenza (D.L. 184 del 21.09.05), che però è rimasta priva di conversione in Legge nei 60 giorni dalla pubblicazione, decadendo il 21.11.05 e conseguentemente facendo rivivere nuovamente la situazione precedente, con tanto di ri-decurtazione di punti e verosimile ondata di nuovi ricorsi (fondatissimi).

La mutevolezza e la moltitudine delle norme, delle note ministeriali e della stessa Giurisprudenza, dovrebbe quindi consigliare il cittadino prudente a non farsi prendere la mano da quanti, filantropiche associazioni o singoli individui, magari predisponendo "semplicissimi" formulari prestampati o diffusi via internet, millantano risultati sicuramente favorevoli: chi ritiene di avere patito una sanzione illegittima, farebbe meglio a rivolgersi ad un professionista che lo possa consigliare a ragion veduta, o si astenga dall'intraprendere azioni i cui risultati rischiano di essere più dannosi dei mali.

* Avvocato del Foro di Trapani

Presentata la nuova fatica letteraria di Tore Mazzeo

La tipografia Corrao in questi giorni ha ospitato la presentazione del nuovo libro di Tore Mazzeo "Racconti trapanesi" che è stata affidata alla penna del Prof. Renato Lo Schiavo che ha tracciato un simpatico profilo dell'autore, accostandolo, quasi per celia, al più famoso Giuseppe Marco Calvino (1785-1833) a cui proprio il Mazzeo aveva dedicato un suo saggio edito lo scorso anno.

La tipografia, con i suoi odori, i suoi sapori, i suoi rumori, con la sua storia cangiante con il tempo, costretta com'è ad inseguire i mutamenti della tecnologia e dell'informatica in particolare, è stata la protagonista della serata. Attenzione, niente a che vedere con una Aula Magna, ma le emozioni vissute dai numerosi amici ed estimatori presenti alla simpatica cerimonia, sono state intense, anche perché l'autore ha voluto dedicare il suo intervento proprio alla tipografia ed alle generazioni dei Corrao che l'hanno condotta in circa un secolo di vita. Ma la sua attenzione, più che all'essere umano, è stata riservata alle macchine che, improvvisamente animate, sembrava vivessero, all'interno della vecchia stamperia, le emozioni tipiche dell'uomo: dalla gelosia, al-

la rabbia, alla ferocia, tipica del tagliacarte, o alla nostalgia della nobile linotype, soppiantata da moderni computers.

I racconti: La cassata Siciliana, I due guerrieri, La storia o una storia, Omu ntsu, Anemia drepanocitica, Fioretto, Il Camparioto, si riconducono a fatti realmente accaduti e in alcuni di loro traspare una satira al costume, agli usi ed alle consuetudini di un tempo ormai andato.

Il libro, edito da Corrao, è in vendita in tutte le librerie e, con i suoi soli dieci euro di costo e la sua "simpatia" può rappresentare una buona compagnia per queste feste di fine anno.



Ente Luglio Musicale Trapanese Teatro di Tradizione

Il Luglio Musicale

in occasione delle festività natalizie, propone:

"l'idea regalo": un abbonamento a 6 rappresentazioni, con prenotazione di fila e posto, a scelta fra gli spettacoli proposti nei cartelloni della Stagione Artistica e della Stagione di Prosa 2005/2006, al costo di € 72,00, per i giovani € 30,00.

"L'idea regalo": comprende 5 spettacoli da scegliere fra quelli di seguito riportati, ed uno indicato dal Teatro:

Io, l'erede, Il maestro e Marta, Concha Bonita, La trilogia della villeggiatura, Scoppio d'amore e guerra, La lunga vita di Marianna Ucrìa, Scanzonatissimo, Un grande grido d'amore, Ballet de Cuba, Areos, Il Conte di Lussemburgo, La vedova allegra.

Il sesto spettacolo di cabaret è indicato dal Teatro, fra questi: **È roba da matti - er tribbuno, Siamo una massa di ignoranti: parliamone, Sabato notte... scanzonto italiano.**

Botteghino: tel. 0923/29290

La Sicania Volley Erice passa di successo in successo

Tutto è cominciato quattro anni fa, quando la famiglia Inglese volle rilanciare a Trapani la pallavolo ed in particolar modo quella femminile, dopo che questo sport aveva perso lo smalto del passato. Da allora per la Sicania Volley Erice della presidente Vinzia Inglese, della vice presidente Laura Pellegrino, e del Dg Franco Inglese, è stato un crescendo, tanto da passare dalla serie C al primato in B-2.

Una società giovane, quella ericana, che si è data degli obiettivi che fino ad adesso sono stati pienamente rispettati, anche grazie alla perseveranza di puntare come primo traguardo non al risultato sportivo fine a se stesso, ma alla programmazione che al primo posto prevedeva, per esempio, la gestione di un impianto (il Palafunivia), per poter svolgere in tutta tranquillità l'attività della prima squadra e del settore giovanile.

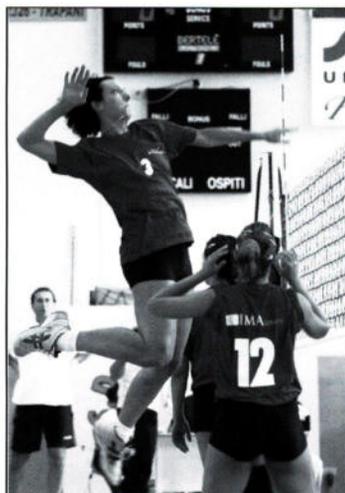
Il primato quindi non è frutto di casualità, ma di una politica mirata che ha trovato il suo culmine quest'anno, quando la dirigenza della Sicania ha trovato dei partners importanti come la Ima Service, società di servizi castelvetranese e il coach Simone Tramuta, con il suo staff, che tanto bene avevano fatto negli anni passati con la Free Volley Castelvetrano.

Per un progetto importante ci volevano anche giocatrici di un certo livello, così sono state prese tre atlete da sestetti provenienti dalla B-1 come la Cintura, la Vullo e la Priulla, oltre ad aver inserito a tempo pieno in organico Simona Mandelova, atleta che per motivi familiari si è trasferita da qualche anno a Trapani, e che nel passato per tanto tempo ha giocato in A-1. Il mix è stato completato con la conferma delle migliori dello scorso anno, con il risultato che l'Ima Service Erice si trova da sola al comando con dieci vittorie in dieci gare disputate, unica in Lega B ad aver centrato tale risultato, concedendo alle avversarie solamente due set.

Un quadro perfetto se non fosse che Trapani ha già due squadre in campionati importanti, una economia che difficilmente potrà supportare un'altra realtà di vertice ed un ente locale (il comune di Erice) che fino ad adesso non ha contribuito economicamente alle casse sociali.

Allora abbiamo chiesto al Dg Franco Inglese quale sarà la ricetta per non essere una meteora nell'eventualità (non tanto remota)

che il prossimo anno l'Ima Service disputi la B-1. " *Intanto la nostra passione - sono le prime battute a getto del direttore generale; ma più razionalmente, nell'eventualità di fare il salto di categoria dovremmo professionalizzare ancor di più l'organizzazione societaria, ed avere una programmazione ancor più specifica che ci permetta di confrontarci con realtà professionistiche. Naturalmente con il nuovo anno se le cose dovessero continuare così cercheremo di coinvolgere ancor di più gli sponsor privati che ci stanno dando una grossa mano, in modo da non sfigurare e poter fare consolidare in città il campionato di B-1 femminile che potrebbe rilanciare la passione di questo sport in un centro a forte propensione calcistica e cestistica come Trapani.* "



A proposito di gusto

(Segue da pag.12)

in compagnia e senza pensarci troppo!

Non vi trattengo oltre, le vostre case saranno già piene di luci scintillanti, di presepi illuminati, di voci di bambini, di pacchi colorati ed infiocchettati, di tavole da imbandire; gli odori si confondono, si mescolano, i primi ospiti cominciano ad arrivare.

Vi pregherei di fermarvi soltanto un ultimo momento per riflettere.

Il cibo prima di essere un piacere è un istinto di sopravvivenza, è il motore della nostra vita; esso ci consente di procreare, ci assicura un futuro in questo mondo, e a noi la possibilità di rimanere eterni: in sintesi è l'amore nella sua forma più primitiva.

Una volta si attendevamo occasioni come questa per mangiare qualcosa di veramente speciale. Oggi non è più così. Siamo tanto abituati a cibi pregiati, ricette esplosive che capita frequentemente di chiedere dei cenoni "leggeri"!

Cogliamo quindi questa occasione, per nutrire per una volta la nostra anima, piuttosto che affannarci a preparare innumerevoli portate per menu ricchi che andranno sprecati.

Dedichiamo del tempo a quello che conta veramente nella vita. La serenità, la nostra famiglia, il piacere di apprezzare le piccole cose della quotidianità, quelle che diamo per scontate, quelle che riteniamo ci appartengano di diritto. Guardiamoci attorno, le finestre degli ospedali illuminati: qualcuno più sfortunato passerà lì il suo Natale, sarà un piccolo innocente, un anziano indifeso,

un padre di famiglia. Facciamo un giro per la città: quanti stranieri per strada sperano di raccattare ancora qualche soldo, pagando la colpa di essere nati nel paese sbagliato. Guardiamo le case "sdirrupate" ma abitate: anche lì nonostante tutto qualcuno festeggerà. Non danniamoci per quello che non abbiamo, la borsa firmata o il cappotto nuovo, amiamo quello che ci è stato dato perché un giorno ci potrebbe essere tolto; niente ci appartiene di diritto se non la possibilità di sperare in un futuro migliore per tutti e lottare per questo.

Da qualche anno, in Giappone si usa festeggiare il Natale. I Nipponici non sanno esattamente chi sia Gesù, ma l'usanza vuole che si riuniscano in amore attorno ad una buona cena e che le coppie vadano fuori a festeggiare per suggellare il loro amore. Sarà frutto della globalizzazione? Io preferisco pensare che sia soltanto un pretesto per ritrovare del tempo da dedicare seriamente ai buoni sentimenti.

L'amore visto come esperienza interiore dà significato alla nostra vita e ci fa sentire vivi.

Così recita Hermann Hesse "15...imparai che essere amati non è niente, mentre amare è tutto..... La felicità è amore e nient'altro. Felice è chi sa amare. Amare è ogni moto della nostra anima in cui essa senta se stessa e percepisca la propria vita. Felice è dunque chi è capace di amare molto. Ma amare e desiderare non sono la stessa cosa. L'amore è desiderio fattosi saggio, l'amore non vuole avere ma vuole soltanto amare".

Buone feste.

THERMOCOLD

di GIUSEPPE VIRGA & C. s.n.c.

IMPIANTI TECNOLOGICI - ALLESTIMENTI CHIAVI IN MANO

SEDE: VIA DEI GLICINI, 11-17 TRAPANI - TEL. 0923-21438 FAX. 0923-20436
 FILIALE: PIAZZETTA DELLA FORNACE, 95, RIGLIONE (PISA) TEL/FAX. 050-988367
 SITO WEB: www.thermocold.com: E-MAIL: info@thermocold.com;

Basket e Calcio: senza programmazione non c'è futuro

di Piero Salvo

Perché Trapani pur avendo una cultura sportiva di prim'ordine non riesce a raggiungere traguardi importanti come la massima serie nel basket o la serie B nel calcio, come succede in altri centri più piccoli tipo Capo D'Orlando o Crotone? La risposta sembrerebbe semplice: in città non ci sono tali potenzialità economiche da giustificare campionati così importanti. Ma se in questa affermazione c'è un fondo di verità, non credo che sia questo l'unico motivo o il motivo principale perché il Trapani calcio non abbia mai raggiunto la serie B, ferma restando l'esperienza di un solo anno della Pallacanestro Trapani in A1.

Il problema o la soluzione del quesito sta nel fatto che purtroppo non si è mai investito in organizzazione e programmazione, o quanto meno lo si è fatto in rari casi in passato che hanno portato la vecchia Pallacanestro Trapani dalla serie C alla serie A, ed il Trapani calcio di Andrea Bulgarella alle soglie della serie B. Quelle società scontarono fondamentalmente la mancanza di strutture ed un Ente pubblico non troppo vicino. Le realtà odierne pur avendo al loro fianco le Pubbliche Amministrazioni, gli impianti in gestione, e le sponsorizzazioni, purtroppo pagano invece una mancanza di organizzazione societaria e di programmazione, che sono alla base di chi vuole fare attività sportiva di vertice.

Entrando nello specifico dell'attualità, per quanto riguarda il Basket Trapani probabilmente ha bruciato troppo in fretta le tappe; una scalata verticale in pochi anni che senza vincere mai un campionato l'ha proiettata dalla serie C alla serie A, che non ha permesso al gruppo Magaddino di assestarsi e di organizzarsi nel modo opportuno alle esigenze di una società di A, tanto che nell'anno delle conferme, come doveva essere questo, i nodi sono venuti al pettine ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Da premettere che comunque vada a finire quest'anno, bisogna sola-

mente elogiare Andrea Magaddino, ma è pur vero che se si fossero ascoltati i consigli, o non si fosse pensato di avere la bacchetta magica, tanto che qualunque decisione presa si potesse trasformare in oro, adesso la situazione sarebbe certamente diversa (in parole povere forse è anche mancata l'umiltà). In parte uguale, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione societaria non sufficiente; ma con tante giustificazioni dalla sua parte è la situazione del Trapani calcio. Il problema più grande della società di Vittorio Morace che sta scontando pesantemente lo scotto nel noviziato in questo mondo, è quello strutturale, con un organigramma troppo esiguo e privo di figure essenziali che ne hanno limitato fortemente l'azione.

Probabilmente se il presidente dell'Ustica Lines, pur essendo un neofita del calcio, in estate non fosse stato mal consigliato, fidandosi e circondandosi delle persone sbagliate, dando invece continuità a quanto di positivo vi era nella vecchia società, probabilmente non avrebbe buttato una stagione alle ortiche, ed avrebbe visto molto più vicini quei progetti che in cuor suo siamo sicuri conservi ancora vivi.

Insomma, negli ultimi anni tante cose sono migliorate per chi fa sport a Trapani, tanto che situazioni che sembravano immutabili (impianti e contributi soprattutto) sono decisamente cambiate.

Quello che ancora manca in questo momento storico, è mettere in campo le capacità imprenditoriali e soprattutto manageriali che i due patron granata tanto bene hanno messo nelle loro aziende; solo così, traguardi solo sfiorati in passato, non sarebbero oggi irraggiungibili e l'esempio ci giunge da tanti altri centri più piccoli di Trapani, economicamente meno forti, che con l'organizzazione, la programmazione e l'investimento nei giovani, si trovano stabilmente in campionati prestigiosi come la serie A di calcio (Ascoli docet) o la serie A di basket (Roseto docet).

L'anziano, i farmaci e le disfunzioni sessuali

(Segue da pag.11).

re un'associazione tra terapie farmacologiche e quelle di tipo psico-sessuale. Un ricordo va fatto alla iniezione intracavernosa di prostaglandine, la cui efficacia è indipendente dalla stimolazione sessuale, ma è semplicemente un effetto va-

scolare diretto del farmaco, che nel tempo può provocare fibrosi dei corpi cavernosi ed impotenza. Inoltre bisogna che la soglia di attenzione tra i Medici su tali problematiche, soggette a crescenti mutamenti socioculturali, dovrebbe aumentare, nella loro attività professionale, per

prendere coscienza anche dell'aspetto sessuale del paziente geriatrico e curarne le turbe.

L'educazione sanitaria, la conoscenza e la prevenzione dei fattori di rischio così come adeguati stili di vita (attività fisica, alimentazione) e la pratica di una attività sessuale, risultano indispensabili per mantenere una condizione sessuale efficiente anche in tarda età.

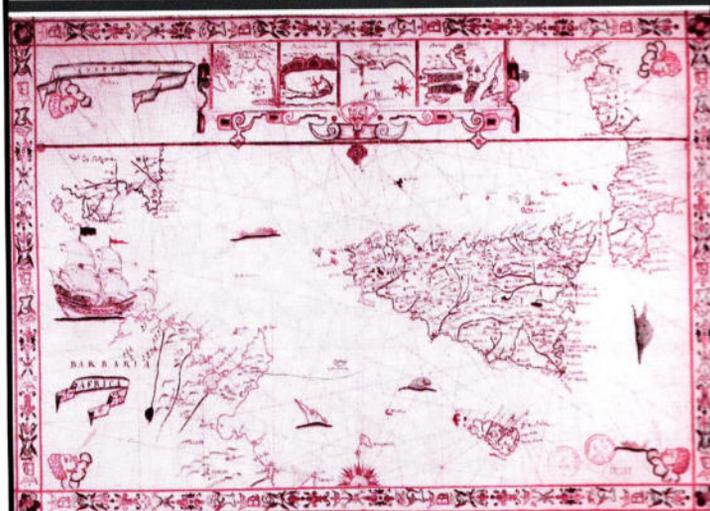
In conclusione, ci sembra che sia fondamentale la presa di coscienza da parte dei Medici e dell'Anziano di queste problematiche atte a migliorare la qualità di vita e a consentire di invecchiare con "successo", obiettivo a cui tutti possiamo e vogliamo aspirare.



Salvatore Costanza

Tra Sicilia e Africa

Trapani. Storia di una città mediterranea



corraeditore

Nelle librerie della provincia di Trapani